

469:	463:	433:	431:	429:	424-423:	421:	415:	406:	404:	403-1:
------	------	------	------	------	----------	------	------	------	------	--------

"Secondo una tradizione (Aristotele, *Costituzione di Atene*, VIII 5) agli inizi del VI secolo a.C. Solone avrebbe introdotto nella sua legislazione la seguente legge espressamente diretta contro l'apatia: **'Chi, in occasione di una guerra civile, non prenderà le armi né con l'una parte né con l'altra, sarà colpito da atimia e non godrà più dei diritti politici'** ... Pericle espresse il medesimo concetto dicendo (Tucidide, II 40.2): '... Consideriamo chiunque non partecipa alla vita del cittadino non come uno che bada ai propri affari ma come un individuo inutile'". (M.I.Finley, *La democrazia degli antichi e dei moderni*, Milano, Mondadori, 1992; pag.30)

L'arcontato di Apsefione nel 469 a.C., l'anno della **battaglia dell'Eurimedonte**, cioè dell'ultimo grande scontro tra i Greci e i Persiani: **Cimone**, figlio di Milziade, il vincitore di Maratona, sconfigge ancora una volta i tradizionali nemici dei Greci all'Eurimedonte. Già da alcuni anni Atene è alla testa della lega delio-attica, fondata nel 477 a. C. nata dalla volontà degli Ateniesi e dei loro alleati di continuare a oltranza la guerra contro la Persia. Si stabilisce la riscossione di un tributo, depositato nell'isola sacra di Delo e destinato a costruire le navi necessarie per continuare la lotta contro la Persia. Ma ben presto Atene trasforma la lega in un impero e quando con la pace di Callia del 449 il pericolo persiano appare eliminato, **Pericle** investe il tesoro della lega nel rifare il volto monumentale di Atene capitale. Socrate inizia la sua vita nel periodo in cui la Grecia si sente forte, orgogliosa di aver cacciato i persiani dall'Egeo. Cimone è rivale di Pericle, ricco e di nobile lignaggio aveva fatto uso dei suoi beni per abbellire Atene e guadagnare consenso presso l'Assemblea.

«Socrate, ateniese, del demo di Alopece, era figlio dello scultore **Sofronisco** e della levatrice **Fenarete**, come dice anche Platone nel Teeteto» (D.L II,18).

Anassagora, filosofo naturalista della cerchia di **Pericle** porta la filosofia ad Atene. Il **reato di empietà** aveva ricevuto una configurazione giuridica nel decreto di Diopite, risalente alla generazione precedente. Questo oscuro personaggio, detto *chresmològos* ("raccoltore di oracoli"), in nome di una religiosità popolare tradizionalista e reativa intorno al 433 aveva colpito con l'accusa di *asebeia* Anassagora, il filosofo teorico del *Nous* come principio universale, che era stato maestro di Pericle e rappresentante dell'impulso razionalistico. Il testo del decreto è noto attraverso Plutarco, *Vita di Pericle* 32: **"Sono passibili di denuncia e devono essere processati quelli che non credono negli dèi e tengono lezioni intorno alle entità celesti"**. Anassagora sarà accusato di Ateismo processato e bandito nel 438.

Pericle simbolo della democrazia ateniese e creatore dell'impero ateniese. Atene domina sulle città, Pericle governa per 50 anni. Sono anni di pace ma l'accusa è di aver usato il denaro pubblico per garantirsi un potere così lungo (a differenza di Cimone Pericle è di nobile lignaggio ma non ricco) Giudizio di Socrate su Pericle: è l'uno che trascina i molti; usa la parola per educare o per conservare il potere? Riflette sull'agire di Pericle è occasione per porsi le grandi domande: Quali competenze deve avere il politico? Come devono maturare le decisioni estremamente importanti e delicate per la vita della polis? Pericle è esempio negativo ha tirato fuori il peggio dei cittadini ateniesi, crede di dominare ma in realtà è dominato. Pericle scelse di conservare il potere con i soldi dello stato; è accusato di corruzione.



Battaglia di **POTIDEA**: gli ateniesi assediano la città che si è avvicinata troppo a Sparta. Combatte anche Socrate che per la prima volta esce dalla città. Si distingue per coraggio e sopportazione della fatica. Salva l'amico Alcibiade (il discepolo innamorato di Socrate e nipote di Pericle) che cade ferito. Lo scontro con Potidea causa la **guerra del Peloponneso** (431-404). Durante la peste di Atene (429) Pericle muore.

424: Battaglia di **Delio**, per la seconda volta Socrate lascia la città per combattere. In questa battaglia Socrate salva l'amico Senofonte. **423**: Aristofane mette in scena una commedia dal titolo "Le nuvole". Protagonista è Socrate presentato come un naturalista ateo e sofista. La commedia termina con la morte di Socrate. **422** - Socrate lascia la città per la terza volta: battaglia di **Anifipoli**

Nel **421** PACE di NICA, momentanea battuta d'arresto della guerra del Peloponneso che permette ad Atene di ricostruirsi.

416 Banchetto a casa di Agatone (Simposio)

415 - Il giovane Alcibiade (nuovo Pericle) convince l'Assemblea ad attaccare Siracusa: la guerra sarà facile, veloce porterà molta ricchezza ad Atene. Sarà invece una battaglia rovinosa per Atene. Gli ateniesi si domanderanno come hanno potuto credere ad Alcibiade e scegliere la guerra in un momento di pace. Cresce l'odio per il giovane politico discepolo di Socrate

411: Il disastro siciliano suggerisce di mettere in atto un primo tentativo, realizzato da un comitato di dieci probuli, il quale abolisce alcune istituzioni tipicamente democratiche, sostituisce alla Bulè dei 500 scelti per sorteggio un organo di 400 persone scelte per cooptazione e all'assemblea di tutto il popolo un corpo di 5000 cittadini scelti in base al censo. Intanto i 400: avviano trattative segrete con Sparta per un colpo di stato oligarca; promettono pace subito. Tra i pochi spicca la persona di Crizia. Seguirà una vera e propria guerra civile dalla quale l'oligarchia sarà sconfitta e la democrazia pienamente restaurata nel 409.

406: Battaglia presso le isole Arginuse: ultima vittoria ateniese. Gli strateghi tornano in patria senza soccorrere i naufraghi. La folla vuole un processo cumulativo agli strateghi senza dare a ciascuno di loro la possibilità di difendersi (violando la legge), contrario solo Socrate che in quell'occasione è stato sorteggiato presidente dei pritari. Sette anni più tardi, Socrate ritenne di far valere in giudizio, quale suo attestato di benemeranza, il fatto di avere difeso, in quella occasione, la legalità.

APOL. DI SOCR. 32bs

404: Egospotami e sconfitta definitiva di Atene. Sparta impone i trenta tiranni: Crizia fa uccidere Alcibiade (Socrate è moralmente a terra), Crizia convoca Socrate: non deve più parlare con i giovani; rispose ironiche di S. Socrate da Crizia per metterlo alla prova: deve arrestare un democratico; disobbedisce ma il governo dura pochi mesi. **403**: nel caso dell'amnistia dopo la cacciata dei Trenta, il **divieto di ricordare** indica la volontà di ricostruire la vita civile non sul ricordo delle colpe, che avrebbe portato a una nuova guerra civile, a processi e condanne, ma sulla dimenticanza delle colpe, cioè sul perdono delle colpe stesse. Il divieto era così drastico da punire con la morte l'atto del ricordare: sempre secondo Aristotele (*Costituzione degli Ateniesi* 40, 2). Falsa amnistia **401** Massacro di Eleusi, riprendono i processi.

«Dopo aver bevuto la cicuta - racconta Platone - Socrate rimproverò i suoi allievi, che non riuscivano a frenare il pianto: «Che stranezza è mai questa, amici? Si dice che sia bene morire fra serene parole di augurio». E serenamente spirò. Così nel «Fedone». Ma che la cicuta (koneion) desse una morte indolore è tutt'altro che certo. Platone, probabilmente, voleva idealizzare gli ultimi momenti del maestro ma altri resoconti, più realistici, descrivono la morte di chi aveva ingerito il veleno in modo molto diverso: la mente oscurata, la vista deformata, gli occhi che selvaggiamente roteavano, la gola attanagliata, le estremità paralizzate. La cicuta, infatti, non venne introdotta per alleviare le sofferenze dei condannati a morte. Venne introdotta per calcolo politico dai Trenta Tiranni (V secolo a.C.), che per liberarsi senza troppo rumore degli oppositori mandavano loro in carcere una porzione del veleno: per ovvie ragioni, queste esecuzioni dovevano avvenire senza suscitare scalpore.» (Eva Cantarella, *Corriere della sera*, 13 gennaio 2008)

Policrate nel 393-392 a. C. "L'accusa contro Socrate" [Retore greco, vissuto tra il sec. V e il IV a. C., e principalmente noto per lo scritto polemico contro Socrate da lui composto, alcuni anni dopo la condanna di questi, in difesa del giudizio che nel 399 l'aveva mandato a morte. Alle accuse di P. che in buona parte non dovevano risalire ai primi accusatori di Socrate ma derivare da P. stesso, si riferì poi Senofonte, nei suoi Memorabili, difendendo il maestro] - «Se è vero, come sosteneva Socrate, che quando uno ha compreso e si è intimamente convinto di una cosa, poi agisce in conseguenza senza nessun ripensamento, allora Alcibiade e Crizia sarebbero dovuti restare per sempre *sôphrones*, dopo che ebbero frequentato Socrate. Se questo non è accaduto, ciò dipende dal fatto che quei due non sono mai diventati *sôphrones* ad opera di Socrate, e ciò non perché il suo insegnamento si sia rivelato inefficace, bensì perché egli, anziché educare i giovani, li corrompeva e li rendeva antidemocratici, violenti, criminali. Le gesta disonorate di Alcibiade e di Crizia sono perciò la miglior prova dell'efficacia corrompitrice dell'opera di Socrate». Sembra questa la vera motivazione della condanna a morte di Socrate maestro di un traditore e di un tiranno. Alle accuse di Policrate seguiranno i logoi in difesa di Socrate. Es. Platone APOLOGIA di SOCRATE; Senofonte è autore di un'altra Apologia e di alcuni detti memorabili.

Tavola cronologica

1. Quadro generale (V sec. a. C.)

- 490 Battaglia di Maratona
- 480 Battaglia di Salamina
- 478 Fondazione della lega delio-attica
- 469 Battaglia dell'Eurimedonte. Anno di nascita di Socrate
- 461 Riforma dell'Areopago
- 449 Pace di Callia
- 431 - 404 Guerra del Peloponneso
- 429 Morte di Pericle
- 416 - 415 Spedizione contro Melo
- 415 - 413 Spedizione e disfatta ateniese in Sicilia
- 411 Colpo di stato oligarchico e governo dei Quattrocento

2. Avvenimenti relativi agli ultimi anni di Socrate

- 406 Battaglia delle Arginuse e processo agli strateghi
- 405 Sconfitta Ateniese a Egospotami
- 404 (primavera) Resa di Atene
- (giugno-dicembre) Regime dei Trenta Tiranni
- (novembre-dicembre) Scontri di File e del Pireo tra gli esuli democratici e le truppe dei Trenta
- 403 Restaurazione della democrazia e amnistia ad Atene. Gli oligarchici si ritirano a Eleusi
- 401- 400 Fine dello stato oligarchico di Eleusi
- 399 Processo e morte di Socrate

SOCRATE E LA CITTA'

FEDRO: Tu, o mirabile Socrate, mi sembri un uomo davvero stranissimo. Infatti, assomigli proprio, come dici, a un forestiero condotto da una guida e non ad uno del luogo. Mi sembra che tu non esca affatto dalla città, per recarti oltre i confini, e neppure per andare fuori le mura.

SOCRATE: Perdonami carissimo! Io sono uno che ama imparare. La campagna e gli alberi non mi vogliono insegnare niente; gli uomini della città, invece, sì.